

ROMANZI E RACCONTI

**JULIO CORTÁZAR & JOSÉ MUÑOZ** **L'inseguitore**  
**Sur**

Lo abbiamo conosciuto con il titolo *Il persecutore*, l'originale era *El perseguidor*, ma la nuova (ottima, partecipe, "bolanesca") traduzione di Ilide Carmignani ha scelto *L'inseguitore*, più esatto anche se in qualche modo meno evocativo. È certamente uno dei più bei racconti del grande scrittore argentino, e uno dei più forti omaggi al mondo del jazz che uno scrittore – e sono tanti – abbia tentato. Cortázar lo ha scritto nel 1959 e nel 2009 una casa editrice spagnola (*El zorro rojo*, la volpe rossa) ha chiesto a un altro grande artista argentino, il disegnatore José Muñoz autore di magnifici graphic novel e amante di jazz (suo è anche uno splendido album su Billie Holiday) di illustrarlo. A

distanza di anni, ma in una dimensione ridotta che è poi quella dei libri di **Sur**, nella bella collana di autori latinoamericani ideata da Marco Cassini, ecco che quest'incontro a distanza tra due grandi artisti argentini compare anche in Italia. Anche se forse non si sono mai conosciuti, anche se tra di loro ci sono vent'anni di distanza, sono stati segnati entrambi dalla cultura del jazz e sono vicini nell'omaggio a un terzo grande artista, loro comune ispiratore (o inseguitore?). L'"eroe" di questa storia è infatti Charlie Parker, un grande della musica del Novecento che nel racconto appare con il nome di Johnny Carter, sassofonista. Il bianco e nero delle illustrazioni corrisponde perfettamente, nel suo gioco di macchie allusivo e definitivo, alla sequenza narrativa ideata da Cortázar e, soprattutto, parole e immagini fanno come rinviare alla musica: e sembra davvero di ascoltare Parker leggendo, sfogliando. E sarà bello avere in mano il libro ascoltando le vecchie performance, il loro spleen da brivido. È la storia di un'ossessione – di un'ispirazione, di un demone: il demone dell'arte – ma dentro una vita che ne è aggredita e distrutta, come raccontata da un fan che è però qualcosa di più di uno spettatore, un critico che capisce (e invidia) il dono che distrugge però l'altro, l'artista, e in qualche modo spera in questa distruzione.

